

Eco di Bergamo 26 febbraio 2012

Madre e figlia sfrattate a Gorle

«Ora chi ci potrà aiutare?»

Gorle

Dal 29 febbraio, salvo novità dell'ultima ora, Santina Ronsisvalle, 56 anni, invalida al 90% e con una pensione di circa 268 euro, e sua figlia Gioelle, 26 anni, disoccupata da due anni, non avranno più un tetto sotto cui vivere.

Già lo scorso 3 gennaio avevano ricevuto lo sfratto dall'abitazione in cui sono in affitto in via Turati a Gorle, perché non riuscivano più a pagare il canone. Il proprietario però aveva loro concesso tempo. Santina confidava nella nuova graduatoria per l'assegnazione di una casa popolare, ma il 22 febbraio l'amara notizia: tagliata fuori, e non era nemmeno la prima volta. La prima richiesta l'aveva fatta nel 2009, ma a gennaio 2010 scoprì che non solo il suo nome non compariva, ma che avevano archiviato la pratica perché negli ultimi cinque anni non risultava più residente in Lombardia. Ma Santina in quegli anni non poteva essere altrove, perché dal 2001 al 2009 si trovava nel carcere di Opera prima e in quello di Bergamo poi. «Una volta uscita dal carcere pensavo fosse finito un incubo e invece ne è iniziato un altro» dice Santina.

Nel frattempo era riuscita a

recuperare il rapporto con la figlia e per questo a giugno 2009 erano andate a vivere insieme a Gorle: «Abbiamo preso anche un cagnolino, tutto per ricominciare ad essere una vera famiglia». Gioelle però a settembre perde il lavoro e con la poca pensione della madre le due donne non riescono più a pagare l'affitto e le bollette, tanto che passano l'inverno senza riscaldamento. Santina disperata inizia a chiedere aiuto: «Mi sono rivolta a tutti gli enti possibili, alla Caritas, al Comune e ai Servizi sociali di Gorle».

La domanda respinta

La nuova domanda per una casa popolare, viene respinta ancora una volta. Il motivo? La figlia è proprietaria di un negozio, che ormai non le dà più nessun reddito, ma che basta per escluderle dalla graduatoria: «Nel 2007 Gioelle, con un socio, ha acquistato un piccolo negozio a Milano per avere qualcosa di suo - racconta Santina - ma poi lui l'ha abbandonata. Lei allora l'ha affittato, ma non l'hanno mai pagata. Così ora si trova con un debito di 113 mila euro con la banca, ma non riesce a saldare questa cifra ed è immaginabile che presto verrà pignorato».



Santina e Gioelle nell'appartamento di Gorle FOTO FRAU

«Prima di tutto presenteremo ricorso alla graduatoria, poi abbiamo scritto una lettera al sindaco e a tutta l'amministrazione chiedendo loro di reperire una soluzione abitativa alternativa almeno fino a quando non sapremo l'esito del ricorso. Mi chiedo chi si deve occupare dei cittadini che hanno simili problemi, se non il Comune» afferma Marco Maccaroni dell'associazione As.I.A., che si è presa a cuore la situazione delle due donne.

L'assessore ai Servizi sociali Lidia Redaelli sottolinea che non è intenzione del Comune abban-

donare Santina, ma per rientrare nella graduatoria ci sono parametri ben precisi: «L'amministrazione ha fatto tutto il possibile, ma i requisiti sono stabiliti dalla Regione. Noi saremmo ben lieti di agevolarla, ma allo stato dei fatti purtroppo non ci sono gli estremi per farlo».

La vita di Santina non è stata facile e questa ennesima difficoltà la sta mettendo a dura prova, lei vuole solo la possibilità di ricominciare una vita normale, dopo gli errori fatti e pagati. ■

Barbara Magnani



Conseg

Per il terzo
to il merito
rendimento
giovani tra i
dio del valor

MOZZO

Vecchi tele rubati in

Curioso furto
ra, a Mozzo, a
Un gruppo d
fatti forzato l
le della disca
zona Tombo
i vecchi tele
stato denun
dino che ha
di targa del fu
cui viaggiava